

Sull'onda di un sogno

Da 150 anni, come Famiglia Salesiana siamo chiamati ad essere apostoli dei giovani, degli ambienti popolari, delle zone più povere e missionarie. L'evangelizzazione è questione cruciale per la Chiesa d'oggi e quindi per la nostra Famiglia religiosa; anzi possiamo dire che è la vita stessa della Chiesa, e il suo approfondimento e realizzazione non possono essere messe in secondo piano.

In una regione selvaggia

Troviamo le radici di questa priorità in un sogno fatto da Don Bosco tra il 1871 e il 1872, che egli stesso narrò anche a papa Pio IX. «Mi parve trovarmi in una regione selvaggia e totalmente sconosciuta. Era un'immensa pianura incolta, nella quale non si scorgevano né colline né monti. Nelle estremità lontanissime, però, si stagliavano aspre montagne. Vidi numerosi uomini che la percorrevano. Erano vestiti soltanto di larghi mantelli di pelli di animali, che loro scendevano dalle spalle. Per armi usavano una lunga lancia e la fionda. Ed ecco spuntare all'estremità della pianura molte persone: dal vestito e dal modo di agire capii che erano missionari di vari Ordini. Li fissai ben bene, ma non conobbi nessuno. Andarono in mezzo a quei popoli



per far conoscere Gesù, ma questi, appena li videro, si avventarono contro e li uccidevano. Intanto vidi in lontananza un drappello di altri missionari: erano chieri-



Don Luca Barone è anche l'incaricato dell'animazione vocazionale e del prenoviziato per i Salesiani Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania. Una delle sue frasi preferite: «I sogni veri si costruiscono con gli ostacoli. Altrimenti non si trasformano in progetti ma restano sogni».

Archivio PG-AM ICP

ci e preti. Li fissai con attenzione, e li riconobbi per nostri salesiani. Mi aspettavo che da un momento all'altro toccasse loro la stessa sorte dei primi missionari, quando vidi che il loro comparire metteva allegria in tutte quelle tribù. Abbassarono le armi e accolsero i nostri con ogni segno di cortesia. Stetti ad osservare: i missionari recitavano il Rosario, e quegli uomini rispondevano a quella preghiera. Dopo un po' i salesiani andarono a porsi nel centro di quella folla che li circondò, s'inginocchiarono. I selvaggi, deposte le armi, piegarono essi pure le ginocchia. Ed ecco uno dei salesiani intonare: *Lodate Maria, o lingue fedeli*, e tutti a una voce, continuarono il canto, con tanta forza di voce che io, quasi spaventato, mi svegliai». Quel sogno ebbe molta importanza nella vita di Don Bosco.

Cercate anime, non denari

Nel 1874 il Console argentino a Savona, parlò dei salesiani all'arcivescovo di Buenos



◀ *Mani che stringono mani: i missionari salesiani accompagnano in ogni parte del mondo i piccoli nella crescita umana e spirituale.*

Archivio PG-AM ICP

Aires. Questi espresse il desiderio che un gruppo di salesiani andasse in Argentina. Fatte le opportune ricerche, la sera del 29 gennaio 1875, festa di San Francesco di Sales, Don Bosco fece radunare artigiani, studenti e confratelli e lui stesso annunciò che, con l'approvazione del Papa, i primi salesiani sarebbero presto partiti per le missioni dell'Argentina meridionale. Quelle parole suscitavano entusiasmo incontenibile nei giovani e nei salesiani.

Tra quelli che avevano risposto al suo invito, Don Bosco scelse sei sacerdoti e quattro coadiutori, e come capo della spedizione, Giovanni Cagliero. Ognuno dei partenti aveva con sé un foglietto con "20 ricordi speciali" scritti da Don Bosco: sono un vero "distillato" di come lui voleva i missionari salesiani. L'11 novembre 1875, Don Bosco accompagnò fino a Genova i missionari, che s'imbarcarono il 14. A Don Cagliero, Don Bosco aveva scritto: «Fate quello che potete: Dio farà quello che non possiamo far noi. Confidate ogni cosa in Gesù Sacramentato e in Maria Ausiliatrice, e vedrete che cosa sono i miracoli».

Una storia che continua

Da allora, il flusso di bene che da Valdocco ha preso avvio, non si è mai interrotto: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e tanti giovani hanno compreso che la di-



▲ *Don Bosco vide la missione salesiana in continuità con il mandato di Gesù di evangelizzare tutti i popoli.*

Archivio PG-AM ICP

mensione missionaria è parte costitutiva ed essenziale del nostro essere battezzati ed essere Chiesa, che ogni comunità è chiamata a divenire missionaria, a fare cioè della missione la sua ragion d'essere e di operare.

La graduale rivelazione e intuizione del suo carisma apostolico, ha portato Don Bosco a dilatare sempre più l'orizzonte della sua opera fino ad abbracciare tutto il mondo. Egli vede la missione salesiana in continuità con il mandato di Gesù di evangelizzare tutti i popoli: «*Cercate anime... salvate molte anime nelle missioni!*». E ancora: «Lo stile missionario salesiano si caratterizza dall'amabilità, la gioia, la disponibilità, la creatività, l'ardire e il lavoro oltre ogni limite. In alcuni casi, vari missionari hanno affrontato con coraggio anche il martirio». Una comunità educativa animata da spirito missionario è quella che si sente responsabile della missione della Chiesa, che s'impegna nella paziente evangelizzazione, che è lieta di arricchirsi delle ricchezze altrui e di aprirsi alle necessità di tutti, superando la facile tentazione di chiudere l'orizzonte missionario alla propria missione.

Luca Barone

Animazione missionaria Salesiani del Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania

donluca@valdocco.it



◀ *Fu l'Argentina la prima terra di missione per i figli di Don Bosco, il 14 novembre 1875 si imbarcarono da Genova alla volta di Buenos Aires i primi 6 sacerdoti e 4 coadiutori guidati da Giovanni Cagliero. Da lì si diffusero, poi, in tutto il mondo.*

Archivio PG-AM ICP